



Terremoto infinito

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9

Sommario

- La lettera *PAG. 2*
- Figli della guerra *PAG. 4*
- Dieci anni fa ci lasciava
Giuseppe Morsiani *PAG. 7*
- Montese ha ricordato il
segretario **Gasparini** *PAG. 7*
- Approvate le aliquote
Imu e l'addizionale
Irpef *PAG. 7*
- Matteo **Vignali** ci ha
lasciati *PAG. 10*
- Scaglioni** presidente
Lions *PAG. 10*
- Gina, cane da guinness *PAG. 11*
- Crescentine** di Montese
in Usa *PAG. 11*
- Il 'Dismano' fa scuola *PAG. 11*
- Qualificazione del servi-
zio di **Polizia**
Municipale *PAG. 11*
- Ricordo di **Lucio Dalla**:
Caro amico ti scrivo
PAG. 12
- La foto d'epoca e tutti
sugli sci *PAG. 13*
- Tutte le **manifestazioni**
estive *PAGG. 14 e 15*
- Calcio**, Appennino 2000
promosso in seconda
categoria *PAG. 16*
- Volley**: consolidato il
numero di atleti *PAG. 16*

**A Montese medaglia
di bronzo
al valor civile**

SERVIZIO A PAGINA 3



**Iola, il ritorno
degli
Alpini americani.**

SERVIZIO A PAGINA 5

**Emigrazione: la
comunità italiana di
Schulz Spur**

SERVIZIO A PAGINA 6

**Padre Ettore Turrini ha
celebrato in
Cattedrale a Bologna**

SERVIZIO A PAGINA 10



La lettera

Il signor Andrea Zanotti, pensionato di origine montesina da parte di madre, nato a Gondar Etiopia e ora residente a Zola Predosa, ci ha inviato alcuni racconti su vicende della seconda guerra mondiale vissute dalla sua famiglia a Montese.

Suo padre era Enzo Zanotti, casalecchiese, classe 1905, impiegato postale a Gondar, tornato in patria alla fine del 1946 dopo la prigionia in Africa; sua madre era Orsolina Zeni di Montese (foto), classe 1902, rimpatriata nel 1942, con il figlio Andrea, sulle famose 'navi bianche'.

Durante la seconda guerra mondiale, anche con l'anziana nonna, i Zanotti vissero nelle seguenti località di Montese: 'Il Casone', 'Cà di Zocco e 'La Pianella' (di proprietà Zeni), e nelle frazioni Salto, Ranocchio, Maserno e Bertocchi, «ivi compreso un doppio attraversamento della 'linea'».



«I racconti - ci scrive Andrea Zanotti - parlano di quei tempi tragici per tutti. Ho voluto trascrivere alcuni ricordi che riguardano in particolare mia madre in guisa di postumo e ritardato omaggio al suo coraggio ed alla sua pietà. Il ritardo di questa esternazione non può comunque cancellare, a mio avviso, il significato di quelle due circostanze vissute da sola in prima persona, anzi possono nel loro 'piccolo' essere di esempio per coloro i quali non hanno avuto diretta esperienza di quei giorni per far sì che non si ripetano altre tristi occasioni e 'per non dimenticare'».

Era un grigio pomeriggio dell'1943/44. Mi trovavo a Cà di Zocco con mia madre Orsolina Zeni, mio padre era prigioniero fuori Italia, e quella dimora faceva parte delle proprietà della famiglia Zeni del Casone.

Mi ricordo di uno strano silenzio, per quei giorni di guerra, un silenzio che induceva gli abitanti della zona ad uscire dalle case

e dai rifugi per dare una occhiata tutt'intorno approfittando di quella calma carica di attesa e di paura di un imminente minaccia, sempre presente. Io e mia madre eravamo sul ciglio della strada davanti all'uscio di casa e probabilmente eravamo tranquilli osservando il paesaggio circostante parzialmente nascosto da una trasparente cortina di nebbia, se autunnale o primaverile non lo saprei dire. Guardavamo la strada in direzione di Salto quando all'altezza del bivio che diparte verso i Bertocchi scorgemmo un gruppetto di persone avanzare alla nostra volta.

Io pur incuriosito non mi preoccupai più di tanto, quello che mi colpì fu l'atteggiamento di mia madre:

il suo viso di norma sorridente era scuro e gli occhi tradivano un insieme di sentimenti, di paura, stupore ed ira.

Mi fece cenno di stare fermo e lei si mosse lentamente andando incontro allo strano gruppetto che avanzava in un silenzio rotto solo dallo strascicare degli scarponi sulla strada bianca. Mia madre, piccola di statura, si spostò al centro della carreggiata e mise le mani sui fianchi, ferma ad aspettare l'approccio con quelle persone, facendo capire, senza ombra di dubbio, che le voleva fermare, risoluta e per niente intimorita .

Quel piccolo drappello era costituito da non più di otto o dieci uomini, quattro, armati, piazzati ai lati 'paravano avanti' gli altri quattro o cinque soggetti posti all'interno.

Quella ridotta squadra si arrestò davanti a mia madre la quale aveva perentoriamente chiesto dove loro stessero andando e perché. Non ricordo la risposta, so solo che le voci si fecero subito concitate e che mia madre rispondeva sovrastando quelle dei conduttori nel silenzio dei condotti che restavano a capo chino.

Quella piccola donna che urlava le sue ragioni fu messa con decisione da parte dai quattro guardiani e il drappello passò proseguendo verso Montese.

L'intervento coraggioso non servì a nulla, seppi, molti anni dopo, che si era trattato di un trasferimento di giovani i quali venivano 'parati' fino a Castel d'Aiano per essere ivi giustiziati.

Non seppi mai, non so nemmeno ora e la cosa non mi interessa, quali fossero le 'parti', in cammino quel pomeriggio, che furono affrontate a viso scoperto da una piccola grande donna: mia madre.

(Altro racconto nei prossimi numeri di Montese Notizie)

I tre uccisi a Castel d'Aiano erano Fulgenzio Baccolini, 33 anni, Faustino Pini, 35 anni, e Mario Mezzadri, 21 anni. Accusati di favorire i partigiani, furono arrestati a Ranocchio, ora San Giacomo Maggiore, il 22 aprile 1944 e fucilati dai fascisti il giorno successivo, domenica, a Castel d'Aiano. La popolazione fu costretta a sostare in piazza e ad assistere all'uccisione.

MONTESE notizie

Direttore responsabile: **Walter Bellisi**

Comitato di redazione: **Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Fernanda Bernardoni, Maria Fulgeri, Maria Mecagni**

Hanno collaborato a questo numero: **Graziana Baldini, Lorenzo Biolchini, Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Giuseppe Romagnoli**

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 25 giugno 2012

Foto di copertina: Distruzione dal terremoto nella Bassa (Fiocchi - Barbini)



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)

Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

Montese medaglia di bronzo al valor civile

«La popolazione seppe sopportare con grande spirito di sacrificio le dure prove della guerra»



In data 17 aprile 2012 il presidente della Repubblica italiana, **Giorgio Napolitano**, ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile al Comune di **Montese**, per i tanti patimenti e lutti subiti dalla popolazione e per la totale distruzione del paese durante la seconda guerra mondiale.

Il prefetto di Modena, **Benedetto Basile**, appunterà l'onorificenza sul gonfalone del Comune in occasione di una seduta del Consiglio comunale aperto che si svolgerà nella **Rocca**.

La data non è stata fissata.

La motivazione

Centro strategicamente importante, occupato dalle truppe tedesche, subiva una sanguinosa battaglia, preceduta da cannoneggiamenti, incursioni aeree e bombardamenti che causarono numerose vittime civili e la totale distruzione del patrimonio edilizio.

La popolazione seppe sopportare con grande spirito di sacrificio le dure prove della guerra e si adoperò poi nella difficile opera di ricostruzione. Chiaro esempio di elette virtù civiche ed amor patrio.

«Montese non esiste più»

Montese fu il territorio della provincia di Modena più devastato dal passaggio della seconda guerra mondiale: 833 le case distrutte su 1.121, 189 i civili morti, fra i quali molti capifamiglia, e oltre 700 fra feriti e mutilati dallo scoppio di mine o di altri ordigni bellici. Subì l'occupazione nazista per oltre otto mesi.

Montese capoluogo e gran parte delle sue frazioni, in particolare Iola, Castelluccio, Maserno, erano toccati dal margine nord della "Linea verde 2", la seconda linea di difesa che i tedeschi avevano approntato per dare profondità alla prima, la "Gotica" o "Linea Verde 1", che distava 15-20 chilometri.

La popolazione di Montese prima di lasciare le proprie case a seguito dell'ordine di sfollamento visse giorno e notte in rifugi di fortuna e persino all'interno delle fogne comunali. Ad aggravare la situazione arrivò un'epidemia di difterite che provocò vittime e diventò impossibile celebrare i funerali a causa dei continui bombardamenti. I cadaveri, pietosamente composti entro quattro assi inchiodate alla meglio, trovarono sepoltura nelle vicin-

nanze delle case, nell'orto, sotto al portico. Montese paese fu liberato dalle truppe della Forza di spedizione brasiliana il 14 aprile 1945 al termine di una battaglia sanguinosa durata dal primo pomeriggio fino a sera, preceduta da mesi di cannoneggiamenti, incursioni aeree e bombardamenti.

Si combatté a nord del paese di Montese fino alla notte tra il 18 e il 19 aprile quando i tedeschi iniziarono a ritirarsi verso la pianura. Il corrispondente di guerra Egidio Squeff scrisse da Montese per il suo giornale O Globo:

«Scrivo da dentro Montese distrutta. Montese non esiste più. Nessuna casa è rimasta intatta. È un paese deserto, pieno di rovine. Nelle case distrutte, le macchie di sangue testimoniano la violenza della battaglia. Ma la completa distruzione ancora non è avvenuta. Sono trascorse più di 48 ore e i tedeschi con l'artiglieria continuano a scaricare bombe sul paese, quasi ininterrottamente. A ogni attimo si odono esplosioni [...]». Il 20 aprile a Montese iniziò il ritorno degli sfollati: trovarono soltanto distruzione e morte.



VIBROBLOC Srl
Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto
Autorizzazione M.C.T.C. concessione N.71 del 24/12/2001
officina
PASSINI ANGELO
"Furio"
41055 Montese (MO) - Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it



2 V ENERGIA s.r.l.
P.I.: 03184160368
Giorgio Mattioli
Cell: 345 2552112
Via A. Righi, 70
41055 Montese (MO)
Tel: 059 - 981876
Fax: 059 - 9751031
E-mail: mattioli.2energia@yahoo.it

Figli della guerra

Vissero per diversi mesi soprattutto nella zona di Vignola, Spilamberto e Castelnuovo Rangone

La guerra era finita.

Ma chi l'aveva vissuta l'avrebbe portata con sé per sempre.

Anche i bambini.

Avevano conosciuto la fame e la paura.

Avevano visto la morte da vicino.

Non avevano capito tutto, ma abbastanza per crescere in fretta. E per ricordare ancora oggi tra le lacrime.

Dall'autunno del 1945 alla primavera del 1946, decine di questi piccoli furono accolti da famiglie della pianura, soprattutto nella zona di Vignola, Spilamberto e Castelnuovo Rangone.

Provenivano da Montese e frazioni e giunsero a destinazione su corriere organizzate appositamente. In questo modo venivano allontanati dalla miseria e dalle devastazioni.

Vi sarebbero rimasti tre mesi, ma per diversi di loro la permanenza fu più lunga e per alcuni definitiva. (Sintesi dal testo *La valigia di cartone* di W.Bellisi, p.345).

Ma qual era lo stato d'animo di quei bambini? E come vissero quell'esperienza?

Cerchiamo di scoprirlo attraverso testimonianze di alcuni di loro.

LUCIA LEONI, terza di sette figli, aveva appena compiuto sei anni quando partì da Montese alla volta di Vignola, era il 5 febbraio 1946. Fu ospitata dalla famiglia Favali, costituita da tre donne, tutte insegnanti: la mamma, signora Pellegrini, la figlia Gilda e la cugina di quest'ultima, Maria Miani che dava lezioni private.

Si abituò in fretta a quella bella casa, si sentiva benvoluta e frequentò l'asilo per i tre mesi della sua permanenza. Vi sarebbe tornata nel periodo estivo degli anni successivi.

«Seguivo anch'io le lezioni di Maria, in questo modo potevo stare in compagnia di altre bambine e consolidare le mie conoscenze scolastiche, in particolare i verbi che erano così complessi e difficili da imparare. Un giorno alcune compagne mi regalarono una bellissima bambola che custodii gelosamente finché mia sorella Luisa me la ruppe: fu per

me un dispiacere enorme.

Siamo sempre rimasti in contatto con la famiglia Favali con la quale abbiamo instaurato solidi rapporti di amicizia».

MILENA MONARI abitava a Castelluccio, un paese particolarmente martoriato dal conflitto. Fu ospite per sei mesi di una signora di Spilamberto che abitava in campagna e aveva un figlio ormai grande. Si trovò bene e le fu proposto di rimanere oltre il periodo stabilito, ma la mamma la voleva con sé. Forse per compensare gli affetti perduti. In seguito al bombardamento aereo del 21 febbraio 1945, infatti, aveva perso il marito Giuseppe che si era attardato alla Possione per mettere al riparo le mucche; due giorni dopo, a Roncole, una cannonata aveva ucciso suo figlio Silvano. Non erano state esaudite le parole da lei appena pronunciate, mentre abbracciava i suoi cinque piccoli: «Stiamo vicini, così, se siamo colpiti, moriamo tutti assieme».

Anche **FERNANDO MONARI** abitava a Castelluccio e la guerra si era particolarmente accanita con la sua famiglia. Era il 23 febbraio e dal monte Belvedere iniziò un terribile cannoneggiamento che rase al suolo il paese e raggiunse anche Campedelle dove morirono suo padre e ben tre dei suoi fratelli. Circa un anno dopo, il 7 gennaio, salì su una corriera con destinazione Spilamberto. Fu ospitato dalla famiglia Solmi che era molto impegnata politicamente.

«Avevo 11 anni ed ero uno dei più grandi. Frequentavo la scuola e nel tempo libero il signor Solmi e i suoi amici mi portavano sempre in giro. Mi presentavano alla gente raccontando quanto era successo alla mia famiglia per mettere in cattiva luce gli americani. Mi ero affezionato a quelle idee 'soversive' e quando tornai a casa cercai di farle valere, ma dopo un po' rientrai nei ranghi».

Da Montespeschio partirono **ITALO** e **VITTORIO ANDRAZI** di sei e otto anni. Il viaggio era stato organizzato dalla locale Camera del lavoro dove era impiegato il fratello maggiore Carlo. Egli aveva conosciuto

i Corni di San Vito di Spilamberto durante la guerra partigiana e furono proprio questi a gestire lo smistamento dei piccoli.

Giunti alla Casa del popolo di Spilamberto, i bambini furono radunati in un salone e destinati ai genitori affidatari. Italo e Vittorio vennero assegnati per sei mesi a due famiglie vicine: il primo ai Corni, il secondo ai Zanasi.

I due fratellini vissero l'esperienza in manie-



ra molto diversa. Italo apprezzò subito quel nuovo mondo: i campi pianeggianti con l'impianto di irrigazione, il motocarro, l'abitazione dotata di energia elettrica e di bagno... Cose mai viste prima. E gli piaceva fare di tutto, persino schiacciare i parassiti dei cavoli con le mani. Imparò pure ad andare in bici su una bicicletta da uomo.

Vittorio (*nella foto dell'epoca*) era più riservato, troppo sensibile e visse quel momento come uno strappo e una mortificazione: «Avrei voluto essere a casa mia senza cibo». Riconosce comunque di essere stato trattato con gentilezza. Quando si vide arrivare davanti a casa il fratellino su una bicicletta da uomo, ebbe un moto di orgoglio e si impose di imparare anche lui per non essere da meno. Con una bicicletta da donna, però!

I bambini nati dopo la guerra sono stati sicuramente più fortunati.

Per tanti motivi. Ma soprattutto perché hanno respirato la pace.

Fernanda Bernardoni

**Zaccaria Costruzioni s.r.l.**
costruzioni edili, stradali, condotte,
movimento terra, opere strutturali speciali,
lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - Part. IVA: 02378870360



**BANCA MODENESE S.p.A.**

Filiale di Montese

**Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180**

Davide Lamandini
Promotore finanziario

**Agenzia di Porretta Terme**
Via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171
r.a. Fax 0534 24311

Cell. 335 6031011
lamandini.davide@tiscali.it

Distribuzione di prodotti e servizi RasBank

Sub Agenzia di Montese
Viale Sport, 251 - Tel. 059 982302 Fax 059 9751010
ras@aster-assicurazioni.com

Allianz Group

Bentornati Alpini americani



Larga partecipazione di autorità e di pubblico alla manifestazione "Memorie d'Italia", organizzata dal Museo locale, in collaborazione con il Comune di Montese e il Gruppo culturale Il Trebbo, che si è svolta a Iola il 23 e 24 giugno, con la partecipazione dei veterani della 10^a divisione da montagna statunitense. Presenti otto reduci che, 67 anni fa, combatterono la seconda guerra mondiale sul Crinale del Monte Belvedere. Ben 140 i famigliari o discendenti di soldati e ufficiali di questa divisione che, tra febbraio e aprile 1945, in questo settore di guerra, diede la spallata decisiva alla resistenza tedesca e il 3 marzo liberò il paese di Iola, pagando un alto prezzo di sangue: 25 morti e 80 feriti.

Sabato 23, il Museo di Iola ha ricevuto il riconoscimento di 'Museo di Qualità' da parte dell'Istituto dei Beni artistici culturali e naturali della Regione.

Laura Carlini, responsabile dei Musei e beni culturali dell'Istituto per i beni culturali e naturali della Regione Emilia Romagna, ha elogiato la direzione del Museo per avere realizzato questa non comune e molto interessante testimonianza storica che compie vent'anni di attività.

Il sindaco di Montese, Luciano Mazza, ha fra l'altro ricordato tutti i caduti che «diedero la vita per assicurare a tutti noi la libertà e la pace».

Val Rios, vice presidente dell'Associazione discendenti della '10^a divisione da monta-

gna', ha portato il saluti dei veterani e dei loro discendenti, ed Erminio Bernardi, presidente del Trebbo, ha ricordato i vent'anni di attività del Museo di Iola che è stato riconosciuto ufficialmente dall'Associazione discendenti della '10^a divisione da montagna'. Alla cerimonia ha partecipato anche il signor Giacomini, responsabile dell'Ufficio armi della Questura di Reggio Emilia. A Iola, oltre alla rievocazione storica con figure in divise militari erano presenti numerosi mezzi militari d'epoca e bancarelle con oggettistica della seconda guerra mondiale. Molto apprezzate anche le visite guidate alle trincee disseminate lungo le pendici del Monte Terminale.

Scuola e testimoni della seconda guerra mondiale



Il 23 aprile scorso, presso il Museo Storico della Rocca di Montese, gli alunni della 5^a primaria e della 3^a secondaria di Montese, con le loro insegnanti hanno incontrato le autorità locali, l'addetto militare dell'Esercito Brasiliano, due reduci della Forza di spedizione brasiliana (FEB). La scuola ha



presentato la sua raccolta di testimonianze sulla seconda guerra mondiale.

Molto significativi sono stati i racconti di alcuni testimoni sul periodo dello sfollamento e della liberazione e il dibattito che ne è seguito.

Il ritorno dei reduci Feb



Il 15 maggio, accompagnati da Mario Pereira, responsabile del Monumento Votivo Brasiliano in Pistoia, sono ritornati reduci della FEB per visitare i luoghi dove combatterono 67 anni fa.

Al monumento in Largo Brasile si è svolta la deposizione di corone.

MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
Via Possione 300
41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSEBI ELETTRICO
TERMO-IDRAULICA
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Montese (MO)
www.essebimpianti.it

Tel. e Fax 059.981218
Cell. 335.1374435
info@essebimpianti.it

Azienda Affiliata a:
DOMOTECNICA
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

La comunità italiana di Schulz Spur

Luigi Ricci di Ranocchio ne fu il pioniere. Nel 1919 costituirono una cooperativa e fecero un caseificio

AGLI INIZI DEL NOVECENTO, un emigrante nativo di Ranocchio di Montese, dopo aver lavorato una decina d'anni nelle miniere di carbone dell'Illinois (USA), migrò nel vicino stato del Wisconsin e avviò una piccola comunità italiana che visse di agricoltura, costituì una cooperativa e costruì un caseificio per lavorare il latte prodotto.

Nove furono le famiglie, in gran parte di Montese e di Pavullo, che abbandonarono la miniera per ritornare alle origini, a fare il lavoro dei loro avi: gli agricoltori.



LUIGI RICCI, uomo forte e avventuroso, fu il pioniere di questa iniziativa. Nel 1904 lasciò ai suoi famigliari a Ranocchio di Montese i circa quattro ettari del podere Caselletta e se ne andò negli Stati Uniti d'America a lavorare nella miniera di carbone di Toluca. Guadagnava mezzo dollaro ogni tonnellata di carbone che estraeva. Nel 1906, con i risparmi che aveva accumulato, tornò in Italia e ripartì per l'America con la moglie Armelinda Balestri, 31 anni, e i quattro figli: Teresa (10 anni), Primo (8 anni), Gino (5 anni) e Angelo (3 anni). Lui aveva 35 anni. Giunsero a New York il 28 luglio 1906 e dichiararono alle autorità che erano diretti a Toluca dal cugino Luigi Passini. A Ranocchio, alla Caselletta, erano rimasti i genitori di Luigi: Federico Ricci e Artemisia Passini.

NELL'ILLINOIS la famiglia si ramificò. Il figlio Primo continuò a lavorare nella miniera di Toluca assieme al padre. Luigi Ricci voleva però cambiare vita. Il lavoro in miniera era troppo duro e pericoloso. Nel 1914 seppe che nello stato del Wisconsin, nella contea di Lincoln, comune di Merrill, era in vendita del terreno boscoso, quasi una foresta. Andò e ne comperò un appezzamento in località Schulz Spur, a circa 12 chilometri dalla città di Merrill. Era terra improduttiva, ma ricca di legname e acqua, un luogo che lui ritenne adatto per viverci e costruirsi un futuro migliore assieme alla famiglia. Pensò anche agli amici italiani che ancora erano occupati nelle miniere dell'Illinois. Scrisse loro che se fossero stati disposti a lavorare duro, a Schulz Spur la terra e la foresta potevano essere trasformate in floride aziende agricole. E mentre lui continuava

ad abbattere alberi e a dissodare terreni, alcuni di questi amici affrontarono la nuova avventura.

NEL 1916 SI TRASFERÌ a Schulz Spur la famiglia di Luigi Pezzi, originaria dell'Abruzzo, nel 1917 quella di Luigi Vignali di Montespescchio di Montese, nel 1918 andarono le famiglie di William Olivotti emigrate da Cibiano di Cadore, di Giuseppe Borelli di Pavullo e di Giuseppe Monti, modenese, nel 1920 la famiglia di Evaristo Bosi di Pavullo, nel 1921 quella di Attilio Iattoni di Maserno di Montese, e nel 1922 quella di Joe Bondioli di Pavullo. Per mille dollari ogni famiglia comperò 40 ettari di terreno e si costruì una casa col legno grezzo del proprio bosco. La piccola comunità italiana, molto coesa, era una realtà. I loro redditi derivavano dalla vendita di legname, latte, formaggio e burro. All'inizio i coloni scambiavano questi prodotti con altri generi alimentari nel negozio Schulz Brothers o da Tillmans Grocery a Merrill, poi iniziarono a vendere la panna al Plautz Creamery, ma il ricavato era troppo modesto.

NEL 1919 DECISERO di fare il salto di qualità: formarono una cooperativa e costruirono un caseificio nel quale lavorare il loro latte. Assunsero anche un casaro. I miglioramenti non si fecero attendere. Nel 1926 la Page Milk Company iniziò a raccogliere il latte con i camion. Intanto, gli abitanti della città scoprirono le invidiabili peculiarità della zona di Schulz Spur, ricca di frutti di bosco, di cervi, e di copiosi corsi d'acqua dove praticare la pesca. Apprezzarono e iniziarono ad acquistare i prodotti lattiero-caseari degli italiani.

I primi coloni mantennero le tradizioni del 'Vecchio Paese', come fare il vino in casa,

che era un evento sociale. Non potendo permettersi di importare uva fresca da altri luoghi, per fare il vino comperavano enormi quantità di uva passa. E quando ebbero i camion e le automobili andavano a comperare l'uva fresca a Merrill o addirittura a Milwaukee. Nelle cantine di molte case erano ben custoditi i tini di rovere nei quali gli uomini pigiavano l'uva con i piedi.

Le donne dovettero cambiare il loro modo di cucinare perché nel paese non trovavano determinati ingredienti, fra i quali il grano duro per fare la pasta, spezie e vegetali. Molte ricette italiane andarono così disperse.

La ricetta preferita era quella del ragù con il quale condividevano le tagliatelle e i tortellini che chiamavano 'gli ombelichi'. Ma i più gradivano i tortellini cotti nel brodo. La domenica pomeriggio le famiglie si riunivano, socializzavano. Gli uomini giocavano a bocce, le donne facevano la maglia, l'uncinetto e la trapunta. A tutti piaceva bere il vino o la birra fatti in casa. Verso le 16 ritornavano tutti alle loro case a mungere le mucche e a completare i lavori agricoli.

COME IN TUTTE le comunità, arrivarono problemi e disgrazie. Temporali, vento e neve rendevano le strade intransitabili. Nel 1930 bruciò il caseificio e i nostri coloni iniziarono a vendere il latte a terzi. Nel 1934, un tornado attraversò l'area e si portò via i granai delle famiglie Ricci e Olivotti. Altrettanto accadde alla famiglia Pezzi nel 1940.

A Schulz Spur gli italiani costruirono la scuola che frequentarono tutti i loro ragazzi, molti dei quali continuarono gli studi superiori al *Merrill High School*, al *The Lincoln County Teachers College* o alla *Norman School and to Aubuchon's Commercial College*, divennero insegnanti, infermieri e svolsero altre qualificate professioni.

Ora a Schulz Spur vivono otto famiglie che discendono dai pionieri e altre otto di origine italiana arrivate più di recente.

w. b.

Nella foto, Luigi Ricci con la moglie e loro discendenti nel 1937 a Schulz Spur

La storia di questa comunità, da noi fino ad ora sconosciuta, è stata ricostruita grazie alla collaborazione di Leota Ricci Davis, Peggy Ricci Anderson, Mary Celeste Grass Wilken

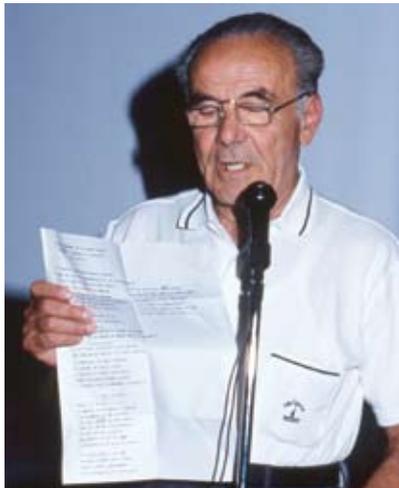
Dieci anni fa ci ha lasciati Giuseppe Morsiani

Il Trebbo, di cui è stato presidente, lo ricorda con una cerimonia a Maserno e un libro di suoi scritti dialettali

Il 9 agosto 2002, all'età di 82 anni, ci lasciava il maestro Giuseppe Morsiani. La gente lo chiamava *e méster* e ricorreva a lui quando aveva bisogno, trovando completa disponibilità. Ha insegnato nella scuola di Maserno fino alla pensione e alla scuola ha dato tanto, sostenendo e promuovendo iniziative importanti, come il Patronato e il Convitto.

Notevole il suo impegno anche nel sociale. Oltre ad essere stato amministratore comunale dal 1951 al 1956, si è dedicato con abnegazione al volontariato, ricoprendo incarichi di rilievo in diverse associazioni, tra cui l'Avap. È stato Presidente de Il Trebbo dal 1992 al 2002.

Gli piaceva la compagnia degli amici. Per scherzare, ridere e cantare, magari gustando una zampanella e un bic-



chiere di lambrusco. Ma anche per fare insieme cose più impegnative, come scrivere un libro o girare un bel film: chi non ricorda *E nonôn?* E gli piaceva tanto il dialetto.

Em piasiva e dialèt

Gli amici del Trebbo hanno scelto di ricordare Giuseppe, a dieci anni dalla sua scomparsa, con la pubblicazione di un libro, *Em piasiva e dialèt*, che raccoglie una parte delle sue poesie raggruppate per argomento. Quelle scritte in dialetto sono state affiancate dalla traduzione in italiano per agevolare la lettura e la comprensione.

Con le sue rime, egli ci parla di sé, della sua terra e della sua gente.

Ci fa sorridere e ci fa riflettere, in modo garbato e bonario, in punta di penna e di ironia.

Al testo, illustrato da Francesca Cavani, si aggiunge un cd con la registrazione di alcuni 'pezzi', l'intento è quello di conservare il dialetto nel tempo e tramandarlo ai nostri nipoti.

Il volume verrà presentato il 19 luglio prossimo nella chiesa di Maserno alle 20.30.

La serata sarà allietata dal suono dell'organo e dal canto di alcuni amici dell'ex Coro Monteforte.

Per promuovere il libro, ci affidiamo alle sagge parole dell'amico e maestro:

[...] e liber certament / l'è incomplèt, l'è deficiènt. Ma la srée po' tròpa gràsa, / se, in te fée, mai se sbagliàsa! [...].

SEDUTA DE 'LO SCOLTENNA' A MONTESE

Ricordato il segretario comunale Giorgio Gasparini

Il 26 maggio scorso, a Montese, si è svolta una seduta dell'Accademia 'Lo Scoltenna', presidente Livio Migliori, organizzata dall'Accademia con sede a Pievepelago, dall'Associazione Giorgio Gasparini di Marano S. P., presidente Bianca Maria Bagni, e dal Comune di Montese.

Il prof. Rolando Pini ha parlato di *Limes: porta d'accesso o fronte ostile* e Gabriele Ronchetti ha approfondito il tema di *Montese e la Linea Gotica*. Nel decennale della sua prematura scomparsa è stato anche ricordato il dottor Giorgio Gasparini, segretario comunale del Comune di Montese dal luglio 1990 all'aprile 1997.

«Era un rispettoso servitore delle istituzioni, un difensore e propugnatore dell'interesse pubblico e ha lasciato l'impronta del suo talento, della sua professionalità, e della sua integrità morale, in tutti coloro che lo hanno conosciuto», ha detto di Gasparini il sindaco di Montese Luciano Mazza, che ne ha sottolineato «la correttezza usata nei confronti degli amministratori e dei dipendenti, la sua calma e il garbo con il quale si rapportava con chiunque, ha fatto sì che il suo ricordo rimanesse indelebile in tutti coloro che lo hanno conosciuto, quale simbolo di grande capacità e professionalità».

Nella foto, il dott. Giorgio Gasparini (primo a destra), il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi e il sindaco di Montese Luciano Mazza, nel 1996 a Montese



Approvate le aliquote Imu e le addizionali

Il 5 maggio il Consiglio comunale di Montese ha approvato le aliquote della nuova imposta municipale sugli immobili e le addizionali Irpef comunali.

IMU: Abitazione principale e relative pertinenze 0,4%; Fabbricati rurali ad uso strumentale 0,2%; Aree fabbricabili 1,06%; Altri immobili 0,96%; Detrazione per abitazione principale 200 euro.

ADDIZIONALI IRPEF: viene aumentata di oltre il 60% per i redditi più bassi (dal 4 al 6,5 per mille per i redditi da 7,5 euro a 15 mila euro).

BANCA CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA
GRUPPO BANCARIO
Banca popolare dell'Emilia Romagna

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA e VERDURA
PASTA FRESCA-ROSTICCERIA
NARDI
059-981636
PRODOTTI ZOOTECNICI
MONTESE (MO)

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l.
GASTRONOMIA
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI
Via C. Tamburini, 14/18
41055 Montese (MO)
Tel. e Fax 059 98.18.81
Cell. 328 12.48.019
Il Tuo Negozio di Fiducia

Paura a Montese

20 E 29 MAGGIO: TER

*Le scosse più forti sono state recepite da buona parte dei Montesini
Nessun danno materiale. Paesi della Bassa modenese non esistono più
Volontari anche di Montese in servizio nelle zone martoriate*

Fortunatamente, a Montese, hanno creato soltanto paura i due violenti terremoti che si sono verificati in Emilia il 20, il 29 maggio e il 4 giugno. Purtroppo, nella Bassa modenese e nei territori confinanti di Ferrara e Bologna e Mantova, la loro forza distruttrice ha cancellato interi paesi, ha ucciso persone, ne ha ferite centinaia, ha generato migliaia di sfollati e danni all'economia incalcolabili.

IL 20 MAGGIO la terra ha iniziato a tremare all'1,13: una scossa di magnitudo 4,1 della scala Richter. Ne è seguita una seconda, alle 4,04, di magnitudo 5,90, a una profondità di 6,3 chilometri, la più devastante, che ha riportato alla mente la distruzione dell'Aquila avvenuta il 6 aprile 2009. Quella fu di magnitudo 6,2.

Altre scosse si sono susseguite durante la giornata, fra le quali una alle 5,02 di magnitudo 4,9 e una alle 15,21 di 5,10.

Pesante il bilancio: sette morti, una sessantina di feriti e almeno 7 mila sfollati. Sono crollate chiese, abitazioni, capannoni industriali e agricoli. Nel modenese i comuni più colpiti sono stati Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Mirandola. E mentre il fenomeno emergeva in tutta la sua gravità, lo sciame sismico ha continuato a generare paura. Non ha dato tregua. Poi, altra mazzata.

IL 29 MAGGIO, quando la gente stremata cercava di ritornare a una parvenza di normalità, un altro movimento tellurico ha portato altri morti, distruzione e terrore. Ancora la Bassa modenese e il ferrarese sono state le aree più danneggiate da questo sisma di magnitudo 5,8, avvenuto alle ore 9, con epicentro a Medolla. Altre due scosse di magnitudo 5,3, alle 12,56, e di magnitudo 5,1, alle 13, hanno seminato altra

distruzione: case, capannoni, patrimoni architettonici ridotti ad ammassi di macerie. Gravissimo anche questo bilancio: 18 morti, 350 feriti, 15 mila sfollati. Ancora operai, mentre stavano lavorando, schiacciati sotto il peso dei capannoni ripiegati incredibilmente su loro stessi. Il paese di Cavezzo è stato cancellato, danni enormi nella vastissima area della 'Bassa'. Ancora distruzione a Finale, a San Felice, a Mirandola. La scossa delle ore 9 è stata avvertita anche in Toscana e in tutto il Nord Italia, perfino in Austria. Altra scossa di 5,1 si è verificata il mattino del 4 giugno, che ha causato altri crolli.

IN QUESTA terra martoriata, in 9 giorni, sono state registrate 800 scosse. Che continueranno ancora dicono gli studiosi: per settimane, forse mesi.



generati da mobili d'arredo che, improvvisamente, hanno iniziato a ballare, da porte che si sono aperte e da oggetti caduti sul pavimento. Interminabili secondi che hanno fatto temere il peggio. Il 29 maggio alunni e insegnanti delle scuole sono usciti dalle aule.

I MONTESINI non hanno tardato a portare il loro aiuto nelle zone terremotate. Sono andati militi dell'Avap, Carabinieri in congedo, gli Alpini (Protezione civile), singoli cittadini, il Corpo forestale. Sono stati raccolti indumenti, offerte.

La Coop. 'La Pineta' è stata impegnata, ad Albareto, nel recupero e nella selezione delle forme di Parmigiano Reggiano (ne sono state danneggiate alcune migliaia) e la ditta Venerio Cioni ha offerto una casetta in legno che, a Finale Emilia, è stata adibita come Pronto soccorso. (w. b.)

Nelle foto a centro pagina, da sinistra, i resti della chiesa di S. Francesco a Mirandola e il cimitero di Concordia

bsgsp **BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO**

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032

 **AGENZIA "MADE"**
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA ASSICURAZIONE
e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa Edile
Mattioli Marino

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattioli.net.it - mattioli@database.it



«Ho pensato che fosse arrivata la fine»

Sul pullman che li portava a Montese si sono ritrovati due muratori che avevano lavorato assieme trent'anni. Entrambi abitano a Mirandola, ma lontano l'uno dall'altro. Si erano persi di vista. Sono Gino Artioli, 87 anni, e Cornelio Malavasi: alloggiavano all'Ostello.

«Le prime scosse di domenica 20 le ho passate a letto - ha raccontato Gino -. Io vivo solo. Quelli che abitano nella contrada mi urlavano di uscire di casa. Ho acceso la luce

e ho visto tutto 'scaravoltato'. Erano caduti i copri-termo, vasi, coppe, quadri. Piano piano sono sceso all'esterno.

Ieri mattina (29 maggio, ndr.) è stato terribile. Per la prima volta mi è sfuggita la frase: *Ac sem denter*. Ho pensato fosse arrivata la fine. La mia casa ha avuto delle crepe, ma non mi hanno permesso di ritornare a prendere le medicine e i documenti. Sono stato operato e devo prendere 11 pastiglie al giorno. Sono andati i Vigili del fuoco al mio posto. Mi hanno recuperato tutto e mi hanno detto che i mobili erano in piedi e che le porte si aprivano e chiudevano con le chiavi. I mobili sono rimasti a posto, hanno solo 'ballato' molto. Speriamo di poter tornare a casa presto».

Molta paura anche per Cornelio: «Ho visto tutto ballare, non riuscivo a stare in piedi e allora mi sono attaccato con tutta la forza che avevo a una ringhiera. Per fortuna siamo qui». Anche la signora Carla Benedini Ardizzani ha avuto tanta paura. Ha detto che si trova bene all'Ostello: «Sono tutti gentili, premurosi, grazie ancora. Siete una cosa incredibile».



Gino Artioli e Cornelio Malavasi

Fuggiti dall'apocalisse

La solidarietà non si è fatta attendere a Montese. Il 29 maggio, con un'ambulanza dell'Avap, sono stati trasferiti quassù tre abitanti di San Felice sul Panaro, uno dei paesi più colpiti dal disastro. Ammalati, erano stati ricoverati all'Ospedale di Vignola, da dove sono stati trasferiti a Montese e alloggiati nella struttura comunale per anziani in località Cerro.

Al pomeriggio, mentre nella Bassa Modenese la terra continuava a tremare, seminando ancora morte, distruzione e terrore, il sindaco Luciano Mazza e suoi collaboratori, in un baleno, hanno organizzato l'accoglienza per 150 sfollati.

Ne sono arrivati una sessantina, da Mirandola; gli altri non hanno voluto staccarsi dalla loro terra, da quelle macerie che fino a poche ore prima erano l'ossatura della loro casa o della loro azienda. Era notte quando sono arrivati due



pullman dell'Atcm e alcune auto. Sono scese persone stanche, con i volti tesi, gli occhi sbarrati, rossi: vi si leggeva tristezza, spavento. Da un pullman è scesa una mamma con sette bambini, il più piccolo dei quali ha tre mesi di vita; sono scesi tre persone invalide, una sordomuta, tanti bambini con i genitori, tanti anziani anche con le badanti.

Non avevano valige o zaini: i loro abiti, i loro oggetti più cari, erano laggiù, sotto gli ammassi di macerie o all'interno di case ferite, nelle quali non si poteva entrare. Il medico di guardia dell'Ausl ha assistito alcuni ospiti che non si sentivano bene.

Un piatto di minestra calda nella mensa della scuola attendeva gli arrivati. Poi, la sistemazione nell'Ostello comunale e all'Hotel Miramonti.

Poche le frasi pronunciate: «Ho perso tutto», qualcuno ha ripetuto. E ancora, con la voce spezzata: «Fino a questa mattina avevo una piccola azienda e un capannone: il capannone è crollato. È finita».

Il giorno successivo al loro arrivo, tanti Montesini hanno portato abiti, scarpe, giocattoli. È stata organizzata animazione per cercare di far dimenticare, almeno per un attimo, i momenti di terrore.

Una gara di solidarietà che non si è fermata.

Intanto, a Montese, le seconde case, quelle che sono abitate soltanto in luglio e in agosto, hanno iniziato a riempirsi. Chi ha potuto, anche da Modena, è salito quassù a cercare maggiore sicurezza. Sono arrivate persone anche in camper. Anche gli operai dell'azienda Credi che lavoravano a San Felice, sono ritornati a dormire a Montese.

«Io non ritorno più a vivere laggiù», ha detto una signora. (w. b.)

Nella foto a destra, l'arrivo degli sfollati a Montese la sera del 29 maggio. Nell'immagine grande, la distruzione nella Bassa Modenese

Il piccolo prete nella grande cattedrale

Domenica 13 maggio Padre Ettore Turrini ha celebrato la Santa Messa in cattedrale a Bologna. Era la prima volta che celebrava in questo importante luogo di culto dove era esposta l'immagine della Madonna di San Luca.

Ha tenuto un'omelia appassionante, sincera, talmente coinvolgente e intensa da essere commovente.

Tutta la chiesa lo ha applaudito. Ha citato spesso Iola di Montese come suo paese natale, ha citato la mamma, ha ricordato tante cose di paese. Il giornalista Stefano Marchetti gli ha dedicato la rubrica settimanale de *Il Resto del Carlino - Modena: A quel paese*, del 17 maggio 2012. Lo ringraziamo anche per averci autorizzato a pubblicare il suo commento su *Montese Notizie*.

di **STEFANO MARCHETTI**

Domenica scorsa a mezzogiorno ero in una grande cattedrale, non certo la chiesetta del paese. E sull'altare c'era un prete piccolo piccolo, che sembrava quasi intimorito da tanto splendore tutt'attorno. «Mi chiamo Ettore, ho 86 anni, uno in più del Papa - ha esordito, e 62 li ho passati in Amazzonia. In 86 anni è la prima volta che dico Messa qui».

E ha iniziato a raccontare, con semplicità e passione.

Ha raccontato di quando era bambino, proprio in un paese del nostro Appennino dove c'erano solo fatiche e miseria.

Un giorno, quando aveva 4 anni, la mamma lo portò a un santuario su un



colle e lui, guardando giù, vide una biscia che si muoveva e ne ebbe paura: era il treno, non lo aveva mai visto prima. Un altro giorno sempre la mamma lo accompagnò alla Madonna di San Luca e poi gli chiese «Che cosa le hai domandato?». Lui le rispose «Di farmi frate»: era proprio il desiderio della sua mamma.

Ha vissuto nella foresta amazzonica fra i poveri più poveri, si è battuto per i loro diritti e per salvare la selva minacciata. Ha rievocato anni e anni di sofferenze e di dolore, ma lo ha fatto sempre con il sorriso di una fiducia luminosa, a braccia aperte.

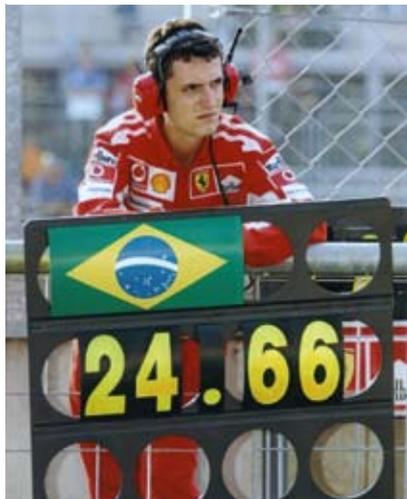
E ora che è tornato, ma vuole ancora ripartire, ha detto che non riconosce più questa Italia, dove una volta c'erano tante vocazioni, meno benessere ma forse più speranza, mentre ora ci sono persone che si tolgono la vita per disperazione.

«Ma è bello vivere», ha gridato quel piccolo prete anziano «e lo dico ai giovani che incontro a volte vicino ai cipressi di un parco, e mi confessano di non vedere il loro futuro». Lo ha ripetuto ancora più forte: «È bello vivere».

Lui che non aveva nulla e ha vissuto fra quelli che non hanno nulla, non ha fatto discorsi solenni o complicati, ha parlato come avrebbe fatto al paese e in sette minuti ci ha dato una lezione di incrollabile fede: ha commosso la grande cattedrale, che ha finito per applaudirlo. Poi si è guardato attorno, forse per paura di avere disturbato.

Alla fine sono andato a ringraziarlo per tutta l'emozione che mi aveva trasmesso. «Mia mamma diceva sempre che quando avessi celebrato la Messa in un posto nuovo, avrei ottenuto tante grazie», mi ha confidato, e mi ha tenuto forte la mano. È bello vivere, per conoscere gente come lui.

Montespecchio piange Matteo Vignali



Ha creato profonda impressione e dolore anche Montespecchio l'improvvisa scomparsa di Matteo Vignali, 33 anni, avvenuta a Poggioraso, frazione di Sestola, il 22 aprile 2012. Era nato a Vignola il 30 agosto 1979.

Oltre alla moglie e un figlio di 4 anni, ha lasciato papà Marino Vignali di Montespecchio.

Il giovane è stato stroncato da infarto mentre si trovava nel bar ristorante pizzeria 'La Pace', gestito dalla moglie Silvia.

Dipendente della Ferrari di Maranello, lavorava nel reparto corse, sezione Cambi.

Era molto legato agli amici di Montespecchio, si trovavano spesso e insieme organizzavano la sagra del paese. Riposa nel cimitero di Sestola.

Romano Scaglioni alla guida del Lions

Romano Scaglioni, presidente della Vibro Bloc Spa, con sede a Montese, è stato nominato presidente del Lions Club Montese Appennino Est per l'annata sociale 2012 - 2013. Felicitazioni da *Montese Notizie*.



RECORD DI LONGEVITÀ

Gina, cane da Guinness

Lo scorso marzo ha compiuto 22 anni. È uno dei più anziani del mondo

Montese è da tempo considerata terra di longevi. Nel 1740, nella frazione Castelluccio, Domenico Zanardi visse fino all'età di 150 anni circa, come recita l'atto di morte conservato nell'archivio parrocchiale. E numerosi altri sono stati gli ultra centenari che hanno vissuto su questi monti. Ora si scopre che nel montesino vivono a lungo anche i cani. È il caso di Gina, che lo scorso marzo ha compiuto 22 anni, pari a 154 anni degli umani. A certificare la sua nascita non è l'Anagrafe degli animali d'affezione, perché nel 1990 forse non esisteva, ma tantissimi abitanti del capoluogo e lo stesso proprietario, Orfeo Mazzetti, il quale assicura che la prese quando rilevò l'attività di ferramenta, nel marzo 1990. Aveva poche settimane di vita. Da allora, Gina è diventata la mascotte del paese, tutti la conoscono e quando passeggia con il suo padrone riceve tante feste e coccole.

«Nonostante l'età sta bene - dice Orfeo Mazzetti -. Ha perso un poco nella vista e nell'udito, ma l'appetito non le manca. Ha partorito una quindicina di volte e qui vive una trentina di suoi figli». Gina è un meticcio. In paese vorrebbero vederla incoronata quale cane più vecchio del mondo. Da una rapida ricerca in Internet si apprende che nel dicembre scorso è mancato Pusuke, il cane più vecchio del pianeta: viveva in Giappone e aveva 26 anni e 9 mesi. Il record di anzianità dei cani lo detiene ancora Bluey, un Australian Cattle Dog, morto nel 1939 dopo aver vissuto fino a 29 anni e 5 mesi. Ora chi è il detentore del titolo? Le indagini per appurarlo sono iniziate.



Il Parmigiano Reggiano di Montagna piace ai Bolognesi

Il 22 aprile, operatori economici (agrituristi, ristoratori, esercenti, albergatori) della provincia di Bologna sono stati ospiti di Montese per un approfondimento sul formaggio Parmigiano Reggiano di Montagna. Hanno visitato il Caseificio Dismano e la stalla di bovine da latte 'I Tassi' di Emilio Guidotti.

Questa giornata montesina fa parte del seminario 'La conoscenza del parmigiano di montagna: dalla stalla al caseificio alla tavola', realizzato con il contributo della Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici", organizzato da Dinamica, direttore Pietro Farinelli. Pochi giorni prima, a Pianoro, i Montesini avevano illustrato agli operatori bolognesi l'intero processo di produzione del Parmigiano Reggiano di Montagna e gli utilizzi di questa specialità nella ristorazione locale e nella gastronomia della tradizione. La degustazione è stata preparata dalle ristoratrici montesine Silvana Lucchi e Lucia Fantini, chef Pierluigi Zanardi.

Prodotti tipici montesini a New England Food Show di Boston (Usa)

Le crescentine di Montese, condite con crema di Parmigiano-Reggiano, assieme ai prodotti tipici di punta di cinque aziende dell'agroalimentare modenese, sono state protagoniste a New England Food Show, l'importante fiera agroalimentare che si è svolta a Boston



(Usa), lo scorso marzo. Le ha portate la ditta Fuoco e Grano Snc di Vignali Rita e C. Regista dell'operazione è stata la Latteria Monte Cimone, cooperativa casearia di Canevare di Fanano, aderente a Concooperative Modena, molto attiva sui mercati esteri.

Qualificazione del servizio di polizia municipale

Si è concluso il progetto di qualificazione del servizio di polizia locale, ammontante a 100.000 euro, finanziato per la quota del 50 per cento dalla Regione Emilia Romagna con fondi della L.R. 24/2003 e per la restante parte direttamente dal Comune di Montese.

Il progetto, finalizzato all'acquisto di attrezzatura tecnica ed informatica a supporto dell'attività svolta, ha consentito l'acquisto di pannelli dissuasori della velocità, alcoltest, segnaletica verticale, sistema di localizzazione satellitare e materiale informatico per il potenziamento delle telecamere di sorveglianza.

OTTICA MONTESE

di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692

E-mail: otticamontese@libero.it



B.M.B. SERRAMENTI

Porte, vetrine, finestre in alluminio a taglio termico o alluminio-legno, persiane fisse ed orientabili, scuri, porte blindate e taglia-fuoco, tapparelle con cassonetto coibentato, zanzariere, ecc.
Ricostruzione ringhiere e corrimani in alluminio

Via E. Fermi 174 - 41050 San Giacomo Maggiore - Montese (MO)

Tel. 059 981357 / Fax 059 970514
Web: www.bmbmeccanica.it E-mail: bmb93@tiscali.it

‘Caro amico ti scrivo...’

‘4 marzo 1943’ la data di nascita di entrambi

Caro amico ti scrivo per dirti: perché te ne sei andato così in fretta, in una mattina qualsiasi, senza preavviso e senza salutare i tuoi numerosi amici?

A vent'anni ti avevo conosciuto al Bar Centrale di Vidiciatico e ti avevo fatto notare che anch'io ero nato il 4 marzo 1943. Poi ci siamo incontrati alcuni anni fa al Bar Romano in Piazza Grande a Bologna dove, purtroppo, il 4 marzo 2012, alle ore 14, ci hai dato l'ultimo saluto.

Hai visto che la tua Piazza Grande era piena e i tuoi amici c'erano veramente tutti, dopo che erano passati in Via D'Azeglio al numero 15, al primo piano, per dare un saluto anche alla tua casa del già professor Domenico Sputo, mentre in tutta la via riecheggiano le tue splendide canzoni.

Caro Lucio, in realtà, non sei partito: sei ancora fra noi, con la tua grande musica, con le tue canzoni poetiche che ci rubano il sonno e ci hanno allietato e, a volte, dilaniato l'anima per cinquant'anni.

C'è ancora il tuo ricordo a farmi compagnia e nelle notti senza fine, le tue poesie

canore entrano dalla finestra e mi fanno impazzire.

Ricordo una delle più belle canzoni italiane: 4 marzo 1943, che in realtà era nata con il titolo *Gesù Bambino*, che cantasti a San Remo nel 1971

e fu subito un successo. E chi non ricorda gli anni di *Piazza Grande*, con la

quale portasti all'Ariston nel 1972 la figura indimenticabile di un barbone o 'magnanò', detto in bolognese, che sceglie sempre e comunque la sua libertà e dorme in Piazza Grande con gli altri simili... Poi altre tue canzoni ci fanno pensare e sognare come *L'anno che verrà*, *Nuvolari*, *Com'è profondo il mare*, e il capolavoro



Caruso, scritto sul lungomare di Sorrento nel 1986: 'Te voglio bene assaje...' e anche tutti noi, Lucio, ti vogliamo tanto bene e ci rivedremo presto, perché siamo convinti che la morte è solo la fine del primo tempo... 'Ah sì, è la vita che finisce, ma lui non ci pensò poi tanto. Anzi si sentiva già felice e ricominciò il suo canto'.

(Fabio Tedeschi)

Nella foto in alto (Infophoto), Lucio Dalla; nell'ovale, Fabio Tedeschi

SERVIZI INFERMIERISTICI A DOMICILIO

PRENOTABILI IN FARMACIA

- Medicazioni semplici
- Medicazioni complesse
- Terapia iniettiva sottocutanea
- Terapia iniettiva intramuscolo
- Gestione cateteri e drenaggi
- Peg
- Sondino nasogastrico



INOLTRE

- Monitoraggio farmacologico del paziente
- Autoanalisi del sangue dei principali valori (glicemia, colesterolo, trigliceridi)
- Emoglobina glicata
- Radicali liberi
- Acquisto o noleggio di letti, carrozzine, cateteri, prodotti per stomia e prodotti specifici per pazienti in assistenza domiciliare
- Prenotazione di visite ed esami specialistici in strutture SSN e in centri privati con tariffario sociale calmierato
- Consegna a domicilio dei farmaci

FARMACIA SAN LORENZO

Via Righi, 7 - Montese (MO) - Tel 059 98 24 33 - info@farmabay.it - www.farmabay.it - farmabay



La foto d'epoca



La fotografia di questo numero di Montese notizie fu scattata a metà degli anni Cinquanta da Giovanni Muzzarelli in occasione della 'Bendiga' dei lavori di costruzione della strada che da Santagata (Salto) porta alla frazione Bertocchi. Capo cantiere era l'allora geometra Raffele Fenocchi. Nella foto, di proprietà di Celeste Biotchini, sono ritratti, fra gli altri, lo stesso Celeste detto Giannetto, Noemio Morandi, Agostino Ricci Romeo Piccinelli, Domenico Venturi, Giovanni Zaccaria e Gilberto Zanardi.

Associazione Italiana Sindrome Wolf-Hirschhorn



Frignani Giorgio
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

ONLUS
Via Bologna, 65
62010 Montecosaro (MC)
Tel/Fax: 0733.864275
www.aishw.it

Tel: 059.696380
Cell: 347.696626
E-mail: frignanigg@alice.it

Appennino 2000: sci al 'Corno' e alla Paganella

È stata proficua l'attività sciistica proposta da Appennino 2000 ai bambini dai 5 agli 11 anni, alla stazione del Corno alle Scale. Questi i migliori tempi nello stalom: maschi: Riccardo Bernardoni, Luca Michelini e Gregorio Frazzoni; femmine: Caterina Michelini, Cecilia Passini, Elisa Bernabei. All'uscita alla Paganella (Foto) hanno partecipato 40 persone tra bambini e adulti. L'avviamento allo sci alpino ha avuto 28 bambini partecipanti e oltre 60 presenze come gruppo Appennino 2000.



GRAFY ART

GRAFICA PUBBLICITARIA
STAMPA DIGITALE
CARTELLONISTICA
ADESIVI E PRESPAZIATI
DECORAZIONI
GADGET PERSONALIZZATI
SERIGRAFIA E TAMPOGRAFIA
TIMBRI

☎ 059.980087
📠 059.3964773
☎ 331.33 49 361
✉ grafyart@alice.it

Piazza Spuntiglia, 12 - 13 Maserno di Montese (MO)

G.F. drink
di Gianaroli Fabio
INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE
Tel. 059 98.12.22
Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

Gruppo AUTORAMA s.p.a.



Autorama
CONCESSIONARIA FIAT

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gaulorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

41055 MONTESE (MO) - Piazza Basile, 8/10
Tel. e Fax 059 982 111
P. IVA 02531810360



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI

COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

BCC
CREDITO COOPERATIVO
FILIALE DI MONTESE
Tel. 059 970048 - montese@altoreno.bcc.it

Arte, cultura, spettacolo, sport, f

Luglio

Domenica 1: Montese dalle ore 9.00 MONTESE DOG FEST, mostra canina, fotografica e animazione

Maserno Agriturismo Il Palazzino ore 8.30 Camminata alle cascate di Striscialacqua

Venerdì 6: Salto Festa parrocchiale

Sabato 7: Salto Festa parrocchiale

Domenica 8: Salto Festa parrocchiale

Castelluccio dalle ore 10 Festa del pagliaio

Montese piazza Repubblica Raduno 500

Salto centro ippico Il Cotto dalle ore 10 Battesimo della sella

Martedì 10: Montese ore 21 Tombola

Mercoledì 11: Montese ore 21 Mercoledì della musica

Venerdì 13: Maserno chiesa parrocchiale ore 21 Concerto Armoniosamente

Sabato 14: Montese dalle ore 20.30 Festa volontariato AVAP ; ore 21 Spettacolo con Giusy Zenere e alle ore 22 Concerto con Fabiana Conti

Montespecchio Festa parrocchiale

Montese casa protetta dalle ore 15 Festa d'estate

Domenica 15: Montese dalle ore 10 Festa del volontariato AVAP; ore 20 Musica con gruppo Luca Zack e ore 21.30 Spettacolo con Duilio Pizzocchi

Montespecchio Festa parrocchiale

Castelluccio dalle 10 Festa del pagliaio



Montalto Per sentieri mangiando

Martedì 17: Montese ore 21 Tombola

Mercoledì 18: Montese Rocca ore 21.00 Claxica 2012. Noche Flamenca con Juan Lorenzo: chitarra e Pilar Carmona: Ballo

Venerdì 20: Montese chiesa parrocchiale ore 17 Claxica 2012. Concerto di Massimo Lonardi: Liuto

Sabato 21: Montese dalle ore 15 viale dello sport 2° Torneo di ping pong

Montese via Roma ore 21 Concerto Bande Insieme. Fognano e Montese

San Giacomo Festa parrocchiale

Montalto XV° edizione Brighent in baldoria

Domenica 22 San Giacomo Festa parrocchiale

Montalto XV° edizione Brighent in baldoria

Montese casa protetta dalle ore 15

Pomeriggio in musica e in allegria

Martedì 24: Montese ore 21 Tombola

Maserno oratorio di Monteforte dalle ore 16 Altissima povertà festa del teatro e della spiritualità

Mercoledì 25: Montese ore 21 Mercoledì della musica

Venerdì 27: Semelano chiesa parrocchiale ore 21 Armoniosamente Semelano

Montese Rocca ore 22.30 Toga party

Sabato 28: Montese sala Mons. Dallari Commedia di Carlo Goldoni: *Il cavaliere e la dama*

Montalto Ape raduno e notte verde

Domenica 29: Castelluccio Festa parrocchiale

Lunedì 30: Salto campo da calcio ore 20 Torneo di calcio città di Salto

Martedì 31: Montese ore 21 Tombola

Rassegna metti una sera un libro...

Giovedì 5 luglio, Montese, biblioteca comunale, ore 20.30, *Lacrime di fata*, di Michele Piccinelli

Giovedì 12 luglio, Castelluccio, casale Rovinoni ore 20.30

Il caseificio e l'ambiente che lo circonda

Giovedì 19 luglio, Maserno, ore 20.30, chiesa parrocchiale, *Em piasiva e dialèt!*, raccolta di scritti di Giuseppe Morsiani

Giovedì 26 luglio, Montese, Museo storico della Rocca, ore 20.30, *Strade & ponti per Montese - tra la Fondovalle Panaro e la via della Docciola*, di Antonella Manicardi

Giovedì 2 agosto, Montese, sala mons. Dallari, ore 20.30,

pubblicazioni Gruppo culturale Il Trebbo

Giovedì 9 agosto, Montese, sala mons. Dallari, ore 20.30, Proiezione: *Suggestioni dal passato*

Giovedì 16 agosto, Montese, Museo storico, ore 20.30, *Help! Hilfe! Ajuda! Aiuto! Sanità e linea gotica...*, di Jean Pascal Marcacci

Giovedì 23 agosto, Montese, sala mons. Dallari, ore 20.30, Pubblicazioni Gruppo di studi Gente di Gaggio

Giovedì 30 agosto, Montese, Biblioteca comunale, ore 20.30, *Come mangiare una tigella senza danneggiare la dentiera - conversazione ai confini tra tigella e Crescentina*, di Andrea Pini

A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITANZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO

BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

Colore, divertimento, escursioni

Agosto

Mercoledì 1: Montese ore 21 Mercoledì della musica
Giovedì 2: Salto campo da calcio ore 20 Torneo di calcio città di Salto
Venerdì 3: San Martino Festa della Beata Vergine della neve
Sabato 4: Montese Festa parrocchiale
Montalto chiesa S. Giorgio ore 21 Armoniosamente Montalto
Domenica 5: Montese Festa parrocchiale piazza Repubblica ore 21 Concerto Ticino Jazz Band: un tuffo nel jazz della tradizione per chi ha voglia di scatenarsi nell'ascolto e nel ballo
Montalto Festa dell'oratorio di Pompogno
Martedì 7: Castelluccio caseificio Dismano ore 21 Concerto della Via lattea
Montese ore 21 Tombola
Salto campo da calcio ore 20 Torneo di calcio città di Salto
Mercoledì 8: Montese ore 21 Mercoledì della musica
Giovedì 9: Salto campo da calcio ore 20 Torneo di calcio città di Salto - semifinali
Venerdì 10: Iola dalle ore 17.30 Festa della pizza
Montese chiesa parrocchiale ore 21 Concerto di San Lorenzo
Sabato 11: Montese piazza IV Novembre ore 21 Rassegna Echi musicali: Alkemie ensemble. Trio soprano flauto chitarra
Domenica 12: Maserno Festa trebbiatura
Iola dalle ore 17.30 Festa della pizza
Salto campo da calcio ore 20 Torneo di calcio città di Salto - Finali
Martedì 14: Montese ore 21 Tombola
Castel d'Aiano loc. Croce dalle ore 16 4° edizione Festa dello sport
Semelano ore 19 Festa del villeggiante



Mercoledì 15: Montese Ferragosto in piazza
Salto Festa Madonna dell'Assunta
Montalto Ferragosto in piazza
Giovedì 16: Maserno chiesa parrocchiale ore 20.30 Concerto di Mezza estate

Sabato 18: Iola dalle ore 17 Festa parrocchiale
Domenica 19: Iola Festa parrocchiale
Martedì 21: Montese ore 21 Tombola
Mercoledì 22: Montese ore 21 Mercoledì della musica
Sabato 25: Semelano ore 19 Festa parrocchiale
Montese Rocca ore 18 Rassegna Sulle tracce dei Montecuccoli. Fra torri e castelli. Spettacolo teatrale: La figlia del capitano
Castelluccio casale Rovinoni ore 20.30 Il falò

Rassegne:

- **Claxica** dal 17 al 22 luglio 2012 Montese-Castel d'Aiano
 - **Workshop** per giovani attori: Il silenzio dell'attore di parola. Una proposta di approccio ai testi spirituali dal 15 al 25 luglio a Monteforte di Maserno
Musica in corso dal 27 agosto al 2 settembre a Montese

Domenica 26: Semelano ore 19 Festa parrocchiale
Salto Centro ippico Il Cotto dalle ore 10 Battesimo della sella
San Giacomo chiesa parrocchiale ore 21 Rassegna Musica in corso. Il Clavicembalo a Ranocchio (Flauto Oboe e Clavicembalo in concerto)
Venerdì 31: Iola chiesa parrocchiale ore 21 Rassegna Musica in corso. L'Organo di Iola (Otoni e Organo in concerto)

Settembre

Sabato 1: Montese chiesa parrocchiale e Rocca ore 19 Rassegna Musica in corso. Il ballo del Granduca
Montalto Festa parrocchiale
Domenica 2: Montese Albergo Appennino ore 11 Il Profano Musicaperitivo
Montalto Festa parrocchiale
Sabato 8: Montese Rocca dalle ore 10 alle ore 13 Torneo medievale dei bambini
Domenica 16: Montese Sagra della patata e del parmigiano reggiano
Domenica 30: Salto Sagra del ciaccio

Ottobre

Domenica 7: San Martino Beata Vergine del Rosario
Iola dalle ore 10 Sagra dei sapori, profumi, colori della nostra montagna
Domenica 14: Iola dalle ore 10 Sagra dei sapori, profumi, colori della nostra montagna
Domenica 21: Maserno Sagra della castagna
Montalto XIV° edizione Festa in piazza tra colori e sapori d'autunno
Domenica 28: Maserno Sagra della castagna

La Ghiacciaia accoglie gli artisti...

Dall'1 al 15 luglio: *La terapia dell'affetto* a cura di Paolo Genovesi
 Dal 21 al 30 luglio: *Montese e dintorni, anche lontani* di Giancarlo Cavallini e Onorio Bertoni
 Dal 4 al 16 agosto: *Fili di energia e linguaggio dei fiori, la scoperta del divino in ogni cosa* di Elena Tondi
 Dal 18 al 31 agosto: *Paesaggi a confronto* di Giovanna Giorgini e Silvano Crespi
 Dall'8 al 16 settembre *Ricordi, natura e poesia* nelle opere di Giuseppe Bonantini.

Forum Artis Museum

Dal 28 luglio al 27 agosto, mostra collettiva: *Versioni del reale e dell'immaginario*, a cura di Fabio Tedeschi e Piero Conestabo. Espongono:
 Corrado Alzetta, Attiglio Braglia, Isabel Carafi, Chew Seow Phuang, Piero Conestabo, Sara Conestabo, Bruna Daus, Fabrizio di Luca, Christian Fermo, Alda Gazzoni, Mirene Geninet, Paolo G. Giorio, Liliya Kishkis, Endri Kosturi, Walter Hergenrother, Laurent, Angelo Morucci, Mario Venturini, Claudia Raza, Loredana Riavini, Ivan Bidoli, Faber.

Calcio: Promossi in seconda

Volley: consolidato il numero di atleti



È stato davvero un campionato sontuoso quello disputato dalla squadra di 3ª cat. (foto) con il passaggio ultrameritato in seconda: 33 punti all'andata e 35 nel girone di ritorno per un totale di 68 punti in classifica finale con 6 lunghezze di distacco dal Ca.Rio.Ca. che nel girone di ritorno è sempre stato a ruota senza perdere colpo; 26 le partite disputate con 21 vittorie e 5 pareggi, 74 gol fatti e solo 23 subiti, una media inglese a + 16; capocannoniere il quarantenne Cristian Dall'Olio con 29 reti, deciso ad appendere le scarpe al chiodo. Appennino 2000, grazie all'ennesimo successo conquistato in trasferta contro l'Amatori Pioppe, ha festeggiato la promozione con due turni d'anticipo e ha poi chiuso il campionato mantenendo l'imbattibilità.

«Il plauso - affermano i dirigenti di Appennino 2000» - va al mister Parenti e ai suoi collaboratori tecnici, e un grazie di cuore va a tutti i ragazzi che hanno permesso questa storica impresa».

La Dirigenza dovrà ora allestire la compagine chiamata ad affrontare un campionato molto impegnativo.

Si è concluso il terzo anno di attività della Polisportiva intercomunale Appennino 2000. Il settore della Pallavolo, suddiviso in minivolley, giovanili e adulti, ha consolidato il numero di atleti, circa 80 unità, partecipando a due campionati invernali ed al torneo primaverile "Barani".

Quest'anno gli allenatori, complessivamente una decina, sono stati supportati tecnicamente da Andrea Nannini, campione del volley modenese e nazionale, che ha dispensato nozioni e consigli preziosi per allenatori e atleti.

Il minivolley ha visto l'ingresso di 15 nuovi volti che, guidati da Luca Bovo, hanno formato due squadre impegnate nella 5ª edizione del campionato Alto Appennino, classificandosi al 3° e 4° posto.

Nel settore giovanile la squadra dei Giovanissimi ha ottenuto un ottimo 3° posto nel Campionato provinciale CSI, un migliore 2° posto al "Torneo Barani" e non si sono fatti sfuggire il

1° e 2° posto nel Campionato Alto Appennino, avendovi partecipato divisi in due squadre. Le ragazze dell'Under 15 e della Juniores, anche se dotate di buone qualità tecniche, non le hanno saputo esprimere al meglio in campionato provinciale mentre va citato il 2° posto delle prime nel torneo dell'Alto Appennino. Nel settore adulto, le atlete dell'Open sono partite con entusiasmo poi sono andate demotivandosi finendo al 6° posto nel Campionato provinciale

CSI. La squadra del Misto, per motivi vari, non è riuscita a difendere il passaggio di girone conquistato lo scorso anno, ha comunque fatto esperienza e al suo interno si sono rivelate

alcune forze giovani che lasciano ben sperare. Tutto sommato un anno decisamente positivo che si concluderà con una affollatissima partecipazione di nostri atleti alla "due giorni mare", nel torneo di Marina di Ravenna.



AGENZIA
Terr@mare Group
di Lucchi Pietro



Ufficio di Montese (MO) • Via Piccinelli, 31 - Tel./Fax 059 982190

Salto di Montese



Maserno di Montese



Nostre esclusive...

Montese centro



Montese



**AFFITTANZE
TURISTICHE**

VACANZA APPENNINO
AFFITTANZE TURISTICHE

www.vacanzappennino.com
montese@vacanzappennino.com

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

Consulenza e assistenza per compravendita e affitto • Valutazioni commerciali • Gestione scadenze contratti di locazione

www.agenziaterramare.com

montese@agenziaterramare.com

geco service

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
Servizi per i condomini

Montese Tel. 059 981461
Vignola Tel. 059 775854